



Riviera, 12 ottobre 2020

RISPOSTA ALL'INTERPELLANZA 03.09.2020 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI PATRIZIO PELLANDA, ALESSANDRO MORO, MEDARDO CARETTI, KATIA MARCHESI, WALTER KAUFMANN, GIANCARLO MARCHESI E BIXIO BIASCA AVENTE PER OGGETTO LA PRIORITÀ DEGLI INVESTIMENTI E CONSEGUENTE ATTIVAZIONE DI MISURE URGENTI DI MESSA IN SICUREZZA, DI RIPRISTINO E IMMEDIATO ADEGUAMENTO DEI CANALI PER LA RACCOLTA DELLE ACQUE CHE SONO OGGETTO DI RIPETUTE E PERICOLOSE ESONDAZIONI

Signor Presidente,
Signore e Signori Consiglieri comunali,

il Municipio ha preso conoscenza dell'interpellanza summenzionata che, a seguito del nubifragio e delle esondazioni di fine agosto, constatato che i manufatti di protezione esistenti sul territorio comunale con il mutamento climatico in corso sono gravemente carenti nel quartiere di Osogna e più in generale sull'intero territorio comunale, chiede all'Esecutivo di:

- attivarsi quanto prima per mettere in sicurezza il territorio e le persone, adeguando e, se del caso, ricostruendo i manufatti di protezione esistenti (canali, briglie, camere di decantazione, ecc.) a Osogna come altrove;
- di riconsiderare le priorità degli interventi edilizi a favore degli interventi di premunizione territoriale.

Prima di rispondere agli interrogativi sollevati che meritano tutta la nostra attenzione perché la qualità del nostro territorio è anche determinata dalla sua sicurezza, ci permettiamo di proporre alcune considerazioni generali sull'evento appena trascorso.

1. Gli eventi meteorologici

Come attestato dalle comunicazioni di Meteo Svizzera le forti precipitazioni avvenute tra il 28 e il 30 agosto sono un evento relativamente comune, poiché statisticamente si osservano con una frequenza tra i 5 e i 10 anni, anche se la Riviera è stata una delle regioni maggiormente colpite, in particolare nella mattinata del 29 agosto (allegato 2).

Nel quartiere di Osogna, dove si sono avuti i maggiori problemi attorno a mezzogiorno, è straripato il riale Piotta Lissiga sulla strada Cantonale all'incrocio di via Cantonale e via Casgièll; lo stesso riale è fuoriuscito in via Toron d'Örz, a causa del trasporto a valle di materiale sassoso proveniente dalla tratta a valle di "Cavèta" e di parte del selciato del riale stesso. Anche il Froda presso la Scuola dell'Infanzia di Osogna come pure il riale Ressiga (Arnacc), lungo la strada verso Colarga, il cui deflusso era impedito dai materiali trasportati, è esondato creando non pochi danni. Poco dopo sono stati chiusi, perché allagati, il sottopasso della ferrovia a sud di Osogna, come pure il sottopassaggio dell'autostrada fra Osogna e Lodrino, dove alcune automobili sono rimaste intrappolate. In questa occasione il riflusso del Ticino non ha invaso l'area delle case d'appartamento in via Ticino a Osogna, cosa che purtroppo è invece successa il 3 ottobre, provocando inconvenienti e allagamenti.

A Lodrino e a Prosito il riale principale pur essendo assai ingrossato non ha creato danni. Per contro i riali di Prosito hanno scaricato molto materiale alluvionale e detriti dalla zona montana di Prosito, ostruendo i canali sul piano e le rispettive vasche di ritenzione. Come a Osogna alcune cantine sono state allagate; in zona Perdaglie, in due abitazioni, si è ripetuto il ritorno delle acque luride nei locali situati più bassi, nonostante la squadra esterna fosse presente con più pompe supplementari a supporto della stazione di pompaggio. Per questo aspetto sarà approntata una misura puntuale nelle prossime settimane (clappa anti ritorno e pozzetto di sfioramento).

A Iragna non sono stati necessari interventi particolari, anche se il riale omonimo ha raggiunto proporzioni degne di attenzione. Anche a Cresciano la situazione è rimasta sotto controllo: tuttavia il sottopasso ferroviario presso l'Osteria degli Amici è stato chiuso per alcune ore.

2. La gestione dell'emergenza

Per la gestione di questa emergenza il Municipio ha agito in conformità alla *Legge sui territori interessati da pericoli naturali* (LTPNat) del 29 maggio 2017. Gli articoli 12 e 13 della legge prevedono che, sulla base dei Piani delle Zone di Pericolo (PZP), il Comune deve elaborare una strategia per affrontare adeguatamente gli eventi naturali maggiori, che saranno poi gestiti, in caso effettivo, da un Presidio Territoriale (vedere allegato 4), formato dagli organi istituzionali (Municipio), un Gruppo tecnico con la presenza di un rappresentante dell'Ufficio tecnico comunale e, a dipendenza della situazione, di altri specialisti come i forestali, un geologo e uno specialista locale e di tutti i partner, quali i pompieri, la Pci, i Samaritani e i Patriziati. Il Presidio Territoriale agisce naturalmente di concerto con l'amministrazione cantonale (Ufficio dei corsi d'acqua, Sezione forestale, Meteo svizzera).

Nel corso degli eventi il Municipio ha agito secondo questi intendimenti. Venerdì 28 agosto 2020 è stato istituito un picchetto di tre Municipali, insieme al Segretario comunale e un collaboratore dell'UTC, con l'intento di monitorare, di prendere eventuali misure d'urgenza e se del caso di convocare il resto del Municipio, così come la squadra esterna, pompieri e mezzi ausiliari d'impiego secondo necessità.

3. Misure di prevenzione

La LTPNat prevede anche che, sempre sulla base dei PZP, il Municipio adotti tutte le misure necessarie per affrontare e gestire i rischi territoriali non solamente durante l'emergenza, come è stato il caso in agosto e recentemente, ma anche preventivamente. Infatti il Municipio deve implementare tutte le misure di carattere pianificatorio (restrizione di utilizzazione dei fondi, norme costruttive, ecc.). Inoltre, sempre a dipendenza del rischio constatato, deve procedere alla verifica delle opere di premunizione già esistenti (canali, dighe, bacini di decantazione...), alla sistemazione dei riali e canali e, se sarà il caso, alla costruzione di nuovi manufatti.

4. Responsabilità e gestione degli interventi

Se la responsabilità ultima nella buona gestione del territorio ricade sul Comune (allegato 5), occorre anche ricordare che la competenza per quanto concerne gli interventi sui corsi d'acqua spetta al Consorzio manutenzione arginature Riviera (CMAR), che, sulla base dell'art. 3 del suo Regolamento, deve provvedere "alla sorveglianza e alla manutenzione delle opere di sistemazione idrica, esistenti e future, situate nei limiti del suo comprensorio". Per contro le incombenze e gli oneri relativi alle infrastrutture di attraversamento dei corsi d'acqua competono all'ente che ha realizzato l'infrastruttura (Comune, Ferrovie) e ai proprietari del terreno, che nella nostra zona pedemontana sopra agli abitati sono i Patriziati.

5. Risposta all'interpellanza

Tenendo conto di queste considerazioni, rispondiamo quanto segue:

- il Municipio provvederà quanto prima, così come prevede al LTPNat, ad accertare lo stato di conservazione e l'efficienza dei manufatti di protezione esistenti (canali, briglie, camere di decantazione, ecc.) alla luce dei PZP e dei mutamenti climatici in corso. Si segnala a tal proposito che i piani PZP dei quartieri di Osogna (pubblicato) e Lodrino (non ancora pubblicato)

sono stati consegnati al Municipio durante l'autunno del 2019. Mancano invece i piani di Cresciano che saranno consegnati ancora nell'anno in corso. Per quanto riguarda Iragna, è terminato il PZP dell'omonimo Riale mentre per gli altri corsi d'acqua devono ancora essere redatti.

- Per l'elaborazione dei piani d'emergenza nel preventivo 2020-2021, già sottoposto al Consiglio comunale l'anno trascorso, è stata inserita una cifra di fr. 50'000.-; l'80% dei costi sarà sussidiata dall'Autorità Cantonale.
- Questa verifica concernerà non solamente il quartiere di Osogna, ma l'intero comprensorio comunale ed è mirata ad elaborare misure organizzative atte a garantire la sicurezza del territorio.
- Parallelamente, di concerto con il Consorzio manutenzione arginature della Riviera (CMAR) e gli altri enti, verranno valutate e concretizzate al più presto le opere indispensabili per mitigare i rischi legati ai corsi d'acqua, ridefinendo se necessario anche il Piano delle opere comunali.

In conclusione il Municipio, coordinandosi specialmente con il CMAR, provvederà a monitorare il territorio perché siano verificate e se del caso modificate e approntate tutte le misure pianificatorie e preventive necessarie per garantirne la sicurezza di fronte ai differenti pericoli naturali. In tal senso si è anche espresso nella fase di consultazione relativa al "Masterplan" del Fiume Ticino.

Nel contempo l'Esecutivo provvederà a consolidare e a istituire formalmente un Presidio territoriale che permetterà di meglio affrontare le situazioni di emergenza.

Approfittiamo dell'occasione per ringraziare i partner che ci hanno aiutato a gestire gli ultimi eventi meteorologici, in particolare i Patriziati di Cresciano, Iragna, Lodrino e Osogna, i Pompieri, il Presidente del CMAR, l'Ufficio Corsi d'acqua e la Sezione forestale.

Con la massima stima.

Il Municipio

Allegati:

1. Ratifica denominazione dei riali di Osogna
2. *Verifica delle condizioni della rete sentieristica di Osogna (fascia pedemontana) ECOENG
3. *Rapporto preliminare ECOENG
4. Schema Presidio Territoriale
5. Come sono regolate le responsabilità

* Gli allegati contrassegnati con un asterisco, sono consultabili presso la Cancelleria Comunale.



Allegato 1

Cartina con la rettifica della denominazione dei riali di Osogna dell'interpellanza

Situazione di partenza

La legenda seguente ha lo scopo di precisare i nomi dei torrenti inerenti all'interpellanza inoltrata il 3 settembre 2020, a nostra memoria futura e per coerenza con il Piano Zone di Pericolo (PZP) riali di versante Osogna:



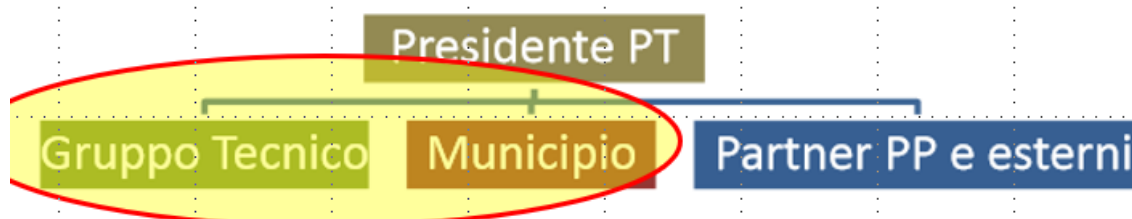
- 1: Riale Piota lissiga (Ramaiolo secondo denominazione CMAR)
- 2: Riale Froda
- 3: Riale Ressiga (Arnacc)
- 4: Riale Cömbra/Piotèla e altri ruscellamenti di versante in zona Predasc / Sottomontagna
- 5: Riale Valleggia

Il Riale compreso tra 1 e 5 è denominato Tetto Nuovo nel PZP.



Allegato 4 Presidio Territoriale

La struttura proposta per il presidio territoriale si basa sulla creazione di un Gruppo Tecnico (GT) costituito da persone competenti in ambito di pericoli naturali, di un gruppo Istituzionale (Municipio) con rappresentanti degli esecutivi comunali coinvolti e di partner della protezione della popolazione o altri enti esterni/fornitori di servizi.



In generale, per garantire una buona efficacia delle attività del PT in caso di crisi ma anche in situazione normale, nella definizione delle responsabilità e dei ruoli dovrebbero essere rispettati i seguenti principi:

- Il **presidente del PT** può essere il coordinatore del Gruppo Tecnico o un rappresentante dell'Esecutivo.
- Il **coordinatore del GT (ruolo chiave)** dovrebbe essere idealmente un funzionario dell'amministrazione comunale (ruolo professionale).
- Il **progettista** che ha elaborato il DO, non dovrebbe essere il coordinatore del GT ma dovrebbe esserne membro per almeno 5 anni; doppi ruoli in altri PT non sono auspicabili.

Allegato 5

Come sono regolate le responsabilità

Art. 13

1 L'adeguamento dei piani di utilizzazione (art. 12 cpv. 2 lett. a) è un compito dei Comuni; del Cantone per i piani d'utilizzazione cantonali.

2 L'adozione di misure tecniche e organizzative (art. 12 cpv. 2 lett. b), riservati casi particolari in cui il Consiglio di Stato può stabilire altrimenti, è un compito:

a) dei Comuni, in quanto volta alla sicurezza delle zone edificabili nel loro complesso;

b) dei Consorzi costituiti a tale scopo;

c) dei proprietari di edifici e impianti fuori zona edificabile (strade, ferrovie, ecc.), come pure dei proprietari e dei gestori di infrastrutture turistiche e di trasporto, in quanto volta alla loro sicurezza;

d) dei proprietari rivieraschi, in quanto volta a sistemare, mantenere e ripristinare il corso d'acqua, qualora sia preponderante l'interesse particolare.

3 L'adozione delle decisioni d'urgenza, in particolare per l'uso delle costruzioni esistenti (art. 12 cpv. 2 lett. c), compete ai Municipi.

4 Per le domande di costruzione (art. 12 cpv. 2 lett. d, e), fa stato la legge edilizia cantonale del 13 marzo 1991.

5 I Municipi elaborano i piani d'emergenza e istituiscono le Commissioni locali (art. 12 cpv. 2 lett. f); il Dipartimento assicura il supporto tecnico per l'elaborazione dei piani e durante le fasi di emergenza; esso promuove inoltre la formazione dei membri delle Commissioni locali.

Per tutto quanto concerne i Corsi d'acqua vedere anche il sito dell'omonimo Ufficio Cantonale UCA

<https://www4.ti.ch/dt/dc/uca/temi/corsi-dacqua/per-saperne-di-piu/domande-frequenti/>

